

Gli strumenti di pagamento nel metaverso (Abstract)

E' noto che affrontare questi temi reca sovente con sé una antinomia: da un lato l'esigenza di un formidabile corredo di sapere specialistico volto a ricostruire la regolazione di fenomeni innovativi emergenti; dall'altro la necessità di una visione profonda e lucida orientata a porre a sistema le istanze di diversi campi della scienza che, riguardo al tema pagamenti e metaverso, trascorrono dalla tecnologia alle scienze giuridiche, dall'economia all'etica, alla comunicazione, alla filosofia. Per canto mio ho ritenuto di dare un taglio pragmatico al mio intervento, anche in ragione della fase ancora in via di sviluppo del metaverso, concentrandomi piuttosto su alcune tra le numerose questioni sostanziali e normative.

In particolare, il mio obiettivo è individuare quale profilo di regolazione sarebbe più efficiente al fine dello sviluppo degli scambi sul metaverso e della tutela degli utenti e investitori, posto che si tratta di considerazioni che si muovono parzialmente su un piano de iure condendo, e in un contesto in cui lo si ribadisce lo stesso fenomeno metaverso (i.e.metaversi) è in piena evoluzione.

Due notazioni: 1) L'ecosistema degli strumenti di pagamento elettronici e digitali è in larga parte regolato, ma non specificamente per il metaverso; l'interprete quindi su questa materia si può muovere con agilità; 2) Questi temi, per quanto arditi, si inseriscono nel solco di studi cari al giurista tradizionale, richiamando la nozione di obbligazione pecuniaria, di delegazione, ma prima ancora – solo a mo' di esempio – le teorie sul denaro, sulla moneta e sulla valuta; sul rapporto tra denaro e potere statale e sulla configurabilità di valute convenzionali; così come quelle di rischio e alea;

Gli strumenti con i quali si potrebbe astrattamente eseguire un pagamento nel metaverso sono:

1) valuta digitale, la quale può essere una valuta ufficiale digitale quale l'Euro digitale sulla cui progettazione l'UE è impegnata, oppure potrebbe essere emessa da attori non governativi con ben altri rischi e incertezze;

2) sistemi di pagamento, che consentano di usare valuta del mondo reale convertita in criptoattività o valuta digitale propria del singolo metaverso: 2.1 bonifici tradizionali; 2.2 reti elettroniche per elaborazione di pagamenti (ACH etc.), 2.3 sistemi di carte di credito, 2.4 reti di pagamento digitale (Paypal, Venmo, Cash App, WeChat etc.);

3) criptoattività nel cui ambito si possono avere criptovalute e *token* della più diversa natura. Ci sono metaversi che hanno le proprie criptovalute o i propri specifici *tokens*.

Il regolamento UE MICA disciplina – per l’Unione Europea appunto -larga parte delle criptoattività, escludendo i *non fungible token*

4) *e-money token; stablecoin*

Ai fini dello sviluppo di un’economia del metaverso che non sia limitata soltanto al *gaming* e che tuteli anche l’utente nel suo agire, ritengo che sia opportuno distinguere sulla base del tipo di operazione economica a cui il pagamento si riferisce; ciò al fine di contenere rischi di variabilità economica che risultino ridondanti e non inerenti l’atto di autonomia privata negoziato.

L’acquisto di beni di consumo (ad esempio un caffè o un biglietto per la visita di un museo nel metaverso, o un gioco per un bambino) non espone di per sé l’utente ai rischi operativi e di valore, di investimento e speculazione propri delle criptoattività.

Laddove il regolatore varasse una valuta digitale governativa quale l’Euro digitale, la singola transazione non avrebbe rischi di variabilità economica particolare, pertanto diverrebbe molto più “sicuro” e universale l’accesso alle transazioni nel metaverso. A livello di sistema si favorirebbe certamente lo sviluppo del mercato, a livello del singolo contratto si ridurrebbe l’alea economica e i rischi connessi all’uso di strumenti di pagamento che potrebbero rappresentare delle barriere all’accesso per alcune categorie di utenti.

In questa prospettiva, le criptoattività nel metaverso, viste sotto il limitato profilo della funzione di strumenti di pagamento (il fenomeno della cd. tokenizzazione è ben più ampio e corrisponde a finalità diverse e più articolate) – al di là della crisi che già vanno attraversando nel mondo reale – si trasformerebbero di fatto in un mezzo per concludere operazioni più complesse o per soggetti che scelgono consapevolmente di correre specifici rischi, pur disponendo anche di altre modalità di pagamento.